

# TURISMO NON PER CASO

Editoriale



DI FILIPPO CARDINALE

Uscivo dal Palazzo di Città dopo una riunione con il sindaco. Appena varcato il portone mi è apparsa un'immagine che mi ha immediatamente colpito.

La piazzetta era "invasa" da un folto gruppo di turisti seduti attorno a tavolini attrezzati di ombrelloni del bar Randazzo. Ho percepito che qualcosa di nuovo a Caltabellotta segna una realtà diversa, ancorchè ampiamente da sviluppare.

Visitare Caltabellotta non è più "per caso", e non lo è più vedere in paese una faccia "forestiera". I tour operator l'hanno inserita nelle loro tappe, la presenza costante sui quotidiani importanti come La Sicilia, il Giornale di

Sicilia, la Repubblica, il Corriere della Sera, o televisioni di caratura regionale come Rai 3, hanno contribuito certamente a diffondere un'immagine del paese ricco di vitalità, fecondo di eventi di qualità, sede di convegni culturali e scientifici di valenza internazionale. A tutto questo va aggiunto ciò che madre natura ha elargito senza risparmio, e le testimonianze storiche che lungo millenni i nostri predecessori hanno lasciato.

Senza tema di smentita deve sommarsi anche l'impegno dell'amministrazione comunale che proprio sul turismo culturale e scientifico ha gettato le basi per una crescita economica e sociale di Caltabellotta. Il grande contenitore di eventi di assoluta qualità "Caltabellotta, palcoscenico totale" ha certamente impresso quella svolta auspicata.

Basta dare uno sguardo alle statistiche edite in questi

giorni sulle presenze turistiche per comprendere che le realtà che segnano indici in controtendenza rispetto ad un calo di turisti in Sicilia (come in Italia in seguito alla congiuntura economica e all'aumento dei prezzi) sono quelle di Siracusa e Taormina nelle quali il palinsesto estivo è ricco di spettacoli, eventi culturali, artistici, tutti di qualità indubbia.

Tornando nella nostra realtà caltabellottese, sono consapevole che taluni aspetti caratteriali, datati e dannosi, vanno smussati, se non ribaltati. Castrarsi per fare un dispetto alla moglie è semplicemente da idioti, guardare la pagliuzza negli occhi altrui quando in quelli propri si ospita una trave è deleterio e contribuisce in maniera eccellente a costringere la crescita del paese entro i devastanti paletti di una cultura arcaica e prettamente provinciale.

Come ama definire il sindaco, vi sono taluni "nemici di

la cuntintizza", che se è vero che sono "nemici di se stessi e della propria serenità" è pure vero che le loro tremenati pennellate contribuiscono a mortificare un quadro d'insieme che man mano sta valorizzando Caltabellotta. Tornando al tema centrale del mio editoriale, la strada del turismo a Caltabellotta è



tracciata, ben delineata. Rimane ancora tanto da fare, anche perchè il turismo è una scienza perfetta che non ammette improvvisazioni.

Il paese, e soprattutto le nuove generazioni, possono contribuire al decollo turistico solo se in esso credono. E rimane ancora da compiere un passo fondamentale: scollarsi quella deleteria forma di "pessimismo" e quella stupida voglia di avanzare critiche senza fondamento, ma solo per mera voglia di disfattismo.